

Coronavirus, non ci sono abbastanza medici: ecco il risultato di anni di tagli alla Sanità

La mancanza di personale sanitario è un problema del nostro Paese da ben prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus. Infatti, sia nel Patto della salute che nel decreto Milleproroghe, erano state messe in atto delle misure per assumere medici, anche fino a 70 anni e con oltre 40 di servizio, e contrattare giovani specializzandi. Ora, la mancanza di medici si fa sentire soprattutto in quei reparti che in queste settimane sono messi in ginocchio dal coronavirus, come il pronto soccorso o la rianimazione.

ATTUALITÀ

4 MARZO 2020 09:11

di Annalisa Girardi



Negli ospedali non mancano solo posti letto, ma anche gli stessi medici. E così l'emergenza del coronavirus punta i riflettori su quella che è una carenza di personale che si registra da ben prima dell'esplosione dei contagi. Dopo anni di tagli al Servizio sanitario nazionale, scrive questa mattina il Sole 24 Ore, ci si trova a fronteggiare l'epidemia di Sars-Cov-2

con sempre più difficoltà per i camici bianchi. E la mancanza di medici si fa sentire soprattutto proprio in quei reparti che in queste settimane sono messi in ginocchio dal coronavirus, come il pronto soccorso o la rianimazione.

Secondo Anao Assomed, il sindacato dei medici, per questi due reparti più la medicina interna che si occupa di ricoveri mancano 7403 medici. In particolare 4180 per le urgenze, 1828 nella medicina interna e infine 1395 per

anestesia, rianimazione e terapia intensiva. E 1491 camici bianchi mancano proprio nelle tre Regioni più colpite dal coronavirus, cioè Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Rispettivamente, ci sono carenze per 314, 308 e 314 medici. Per far fronte alla situazione nei giorni scorsi la Regione di Luca Zaia ha provveduto all'assunzione di 215 infermieri, mentre quella di Attilio Fontana ha parlato di 200 infermieri, 100 medici e altri 40 sanitari in arrivo dal ministero della Difesa. Nella Regione di Stefano Bonaccini si è appena concluso un periodo di assunzioni, per cui al momento non sembra esserci in vista una modifica al personale.

La mancanza di personale sanitario è un problema del nostro Paese da ben prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus. Infatti, sia nel Patto della salute che nel decreto Milleproroghe, erano state messe in atto delle misure per assumere medici, anche fino a 70 anni e con oltre 40 di servizio, e contrattare giovani specializzandi. Al diffondersi dei contagi, si è poi dato il via libera al richiamo dei medici in pensione, proprio per colmare le carenze che creano ancora più problematiche in periodi di emergenza. La proposta era inizialmente arrivata dal governatore lombardo che aveva deciso di richiamare al lavoro i medici in pensione, spiegando che allo stesso tempo gli specializzandi fossero già scesi in campo contro la diffusione del Sars-Cov-2 e che per loro ci fosse in vista un piano di assunzioni.

Annalisa Girardi

Medici e infermieri: si assumono giovani e pensionati

4 Marzo 2020 | Autore: Carlos Arija Garcia (<https://www.laleggepertutti.it/author/carlos-arija-garcia>)



L'emergenza coronavirus costringe Regioni e Governo a cercare personale alla disperata. Ma c'è chi propone un'alternativa.



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

(<https://www.laleggepertutti.it/>)

Download PDF (|

ProPDFConverter

View in PDF with PDF Viewer
Converter by ProPDFConverti

OPEN

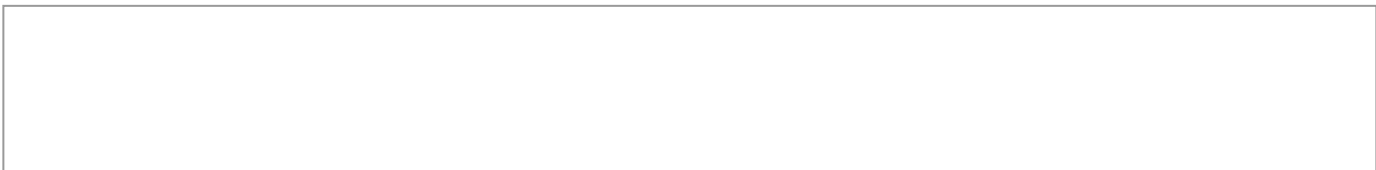
Richiedi una consulenza ai nostri professionisti

(https://www.laleggepertutti.it/richiesta-di-consulenza?ty=consulenza-plus&id_aut=27&id_relpst=373492)

SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO

Creato da
avvocati
specializzati e
personalizzato
per te

([https://scopri.lexdo.it/laleggepertutti?
utm_source=llpt&utm_medium=banner&utm_campaign=topbc](https://scopri.lexdo.it/laleggepertutti?utm_source=llpt&utm_medium=banner&utm_campaign=topbc))



X

Sanità in ginocchio per l'emergenza **coronavirus**. Oltre ai posti letto, mancano medici e infermieri: 1.500 in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, le tre regioni dove i contagi sono più diffusi. Al punto che Governo e Regione lanciano un appello a chi aveva già appeso il camice bianco: i **pensionati** possono tornare al lavoro, con un **contratto a tempo determinato**.

La carenza del personale non è soltanto una questione di organico a monte, ma un problema che si aggrava col passare del tempo. Medici ed infermieri che operano soprattutto nei reparti di pronto soccorso, rianimazione e medicina interna delle zone più a rischio si vedono costretti a lasciare il lavoro per chiudersi in quarantena perché contagiati dal virus. Pare evidente che il sistema sanitario stia pagando il prezzo di anni di tagli.

L'Anaa Assomed, la principale associazione di categoria, lancia l'allarme numeri alla mano: fino al 2025 **mancheranno circa 7.400 medici**: 4.180 in pronto soccorso, 1.828 in medicina interna e 1.395 in anestesia, rianimazione e terapia intensiva. Nella sola Lombardia ne servono quasi 900 e poco più di 300 in ciascuna delle altre due regioni in cui l'emergenza è maggiore in questo momento, cioè Emilia Romagna e Veneto. I governatori sono corsi ai ripari facendo delle assunzioni straordinarie e mobilitando personale militare specializzato.

Ora si vuole reclutare anche dei pensionati. Già prima dell'arrivo del coronavirus, Regioni e Governo avevano inserito nel Patto della Salute e nel decreto Milleproroghe la possibilità di assumere dei medici **fino a 70 anni** anche con **più di 40 anni di**

servizio. Opportunità pure per i **giovani dottori specializzandi**, che possono avere un contratto a termine già dal terzo anno di formazione. Ora, grazie al decreto firmato (https://www.laleggepertutti.it/) nei giorni scorsi per arginare l'emergenza, si aprono le porte a **medici ed infermieri in pensione**. È prevista, quando non ci sono altre risorse disponibili, la possibilità di «conferire incarichi di lavoro autonomo anche a personale medico e infermieristico collocato in quiescenza con durata non superiore ai sei mesi e comunque entro il termine dello stato di emergenza».

Anaa Assomed storta il naso: secondo il presidente dell'associazione, Carlo Palermo, siano di fronte ad una misura usa e getta che offre un lavoro con tutele minime e che costringerebbe al personale chiamato in forza a pagarsi una polizza assicurativa necessaria in un caso come questo. Meglio sarebbe – aggiunge – assumere dei giovani utilizzando i 300 milioni messi a disposizione dalla manovra.

next

ECONOMIA ([HTTPS://WWW.NEXTQUOTIDIANO.IT/ECONOMIA/](https://www.nextquotidiano.it/economia/))

Emergenza ospedali: in corsia mancano 7mila medici

@neXt quotidiano (<https://www.nextquotidiano.it/author/next-quotidiano/>) | 4 Marzo 2020



È emergenza negli ospedali per il Coronavirus

(<https://www.nextquotidiano.it/tag/coronavirus/>), ma anche per la politica sanitaria di questi anni: non c'è solo **un allarme per i posti letto**, ma mancano medici in vari settori del sistema sanitario nazionale. Spiega oggi **IL Sole 24 Ore** che crescono pressioni e rischi per i camici bianchi – ieri è morto il primo collega, Ivo Cilesi terapeuta esperto nell'Alzheimer – che combattono non solo contro il virus ma anche contro una endemica carenza di personale che arriva da lontano.

E così dopo anni di tagli il Servizio sanitario nazionale arriva con il fiatone all'appuntamento con il coronavirus, con la beffa che le carenze più forti si contano proprio lì dove ci sono i reparti più esposti. E cioè le emergenze (leggasi pronto soccorso), la rianimazione e la medicina interna quella che si occupa dei ricoveri dove arrivano anche i pazienti contagiati meno gravi. I numeri esatti dei posti vacanti sono stati messi in fila da Anao Assomed, la principale sigla degli ospedalieri, che per queste tre specializzazioni stima una carenza di 7403 medici fino al 2025: 4.180 nella medicina d'emergenza-urgenza, 1828 nella medicina interna e 1395 in anestesia, rianimazione e terapia intensiva.

Con le tre Regioni finora più colpite per numero di contagi – Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna – che da sole contano 1491 medici in meno rispetto a quanti ne servirebbero: 869 in Lombardia, 314 in Emilia e 308 in Veneto. Non a caso c'è chi corre subito ai ripari: il Veneto nei giorni scorsi ha assunto 215 tra infermieri e altri operatori e la Lombardia ha annunciato l'arrivo di 200 infermieri e 100 medici oltre a 40 sanitari militari dal ministero della Difesa. L'Emilia Romagna viene invece da una stagione di assunzioni e per ora non ci sono misure immediate sul personale in vista.



L'emergenza negli ospedali (Il Sole 24 Ore, 4 marzo 2020)

Quello dell'allarme carenza medici e infermieri del resto è una questione ben nota alle Regioni e al Governo che prima dello scoppio dell'allarme coronavirus avevano messo in pista una serie di misure nel Patto della salute e poi nel decreto milleproroghe che consentono di assumere i medici fino a 70 anni anche con oltre 40 anni di servizio e di siglare contratti a tempo determinato con i giovani medici specializzandi che si stanno ancora formando già dal terzo anno di corso oltre che dal quarto e quinto. Ma a queste possibilità si è aggiunta in extremis il via libera ufficiale al ricorso, proprio per la durata dell'emergenza coronavirus, a medici e infermieri pensionati. La norma è comparsa nella versione finale del decreto legge approvato venerdì scorso dal Governo per le prime emergenze economiche e appena finito in Gazzetta Ufficiale.

Leggi anche: Coronavirus: perché è necessario ritardare il picco (<https://www.nextquotidiano.it/coronavirus-perche-e-necessario-ritardare-il-picco/>)